

INCHIESTA

TESSERA DEL TIFOSO

A Firenze, tra sì, no e... forse

I pareri del "laboratorio"

La Toscana è una sorta di laboratorio della Tessera del Tifoso.

Perché se ne parla da tanto, perché il questore di Firenze, Francesco Tagliente (originario di Crispiano) è un po' l'ideatore - almeno nella forma originaria - dello strumento e anche perché martedì è stata presentata al tifo viola. Non senza proteste: al di fuori del "Franchi" proprio martedì sono comparsi tre striscioni eloquenti: "20.000 abbonati=20.000 carte di credito= Euro rubati"; "La nostra dignità non si Tesserà" e "Pari opportunità: noi schedati, voi numerati". E un altro striscione, "L'orgoglio viola è non fare la tessera del tifoso!" firmato dal gruppo "Vacillo Ma Non Crollo", è stato affisso ieri.

C'è chi dice no, come in tutta Italia. Ma qui c'è anche chi dice sì. Come l'Associazione centro coordinamento Viola Club, che racchiude circa 300 club in tutto il mondo

(anche Tokyo, New York, Malta, Lugano) e circa 20mila tesserati. «Noi - dice Silvano Frantoni che è il responsabile marketing dell'ACCVC - crediamo che la schedatura sia quasi una scusa. Perché ci sono tantissimi altri modi adesso per essere schedati: dalla tessera del supermercato a una carta di credito qualsiasi. Questa è una carta di credito: se viene fatta come ce l'hanno presentata ha i

suoi effetti favorevoli, come porte d'accesso dedicate, quasi come il telepass all'autostrada. Non diamo parere negativo, anche se ci infastidisce la mercificazione: le banche, gli sponsor, vogliono pesare sulle decisioni e forse hanno pesato. E non convince la tempistica: qui bisogna andare in banca, dare le foto, poi attendere che i nominativi vadano in Questura, ricevere l'ok e solo alla fine ricevere la carta. Abbiamo paura, tra l'altro, che la massa di persone che si riverserà sulle banche possa avere difficoltà, visto il periodo di ferie dei dipendenti». Gli ultrà contestano, invece: «Hanno le loro ragioni, ma quello è un no a prescindere. Per noi il dubbio è solo di logistica. Anche perché, come associazione, abbiamo seguito il

DA DUE GIORNI LA PROTESTA DEGLI ULTRAS CON STRISCIONI

progetto sin dalla fase embrionale: il questore Tagliente ha spinto molto sull'argomento. Infatti a Figline e Empoli già c'è. C'è stata una

grande campagna informativa, che ha fatto comprendere il prodotto nonostante i ritardi dell'attuazione». C'è, anche, chi dice "forse". O meglio: sì, con riserva. Walter Tanturli è il presidente della "Associazione tifosi Fiorentini" ed è noto tra i tifosi della Curva Ferrovia: «La Tessera, per come è stata fatta, sembra una grossa stupidaggine: anche perché ogni società l'ha fatta a



STORICO L'Artemio Franchi, lo stadio in cui gioca la Fiorentina. In seno alla tifoseria viola è aperto il dibattito, ma "pende" per il sì

suo modo, non c'è uniformità. E perché ora è obbligatoria solo per gli abbonati e non per tutti. Invece dico: o le è per tutti o non lo è per nessuno. In questo caso la schedatura viene fatta tra chi la sceglie e chi no». Ecco, la schedatura. Proprio quest'ultimo è uno dei punti controversi: «Se ci sono distinzioni lo è, mi sembra chiaro. Ma ormai siamo sempre schedati: quando facciamo l'abbonamento, il biglietto. Anche mentre parliamo al telefono noi due, quando paghiamo l'autostrada con la Viacard. Pensi, con il Telepass anche quelli della banca sanno dove vai. A Firenze, poi, ci sono 60 telecamere allo stadio: vedono anche il colore degli occhi. Però la tessera è un'imposizione e le imposizioni non piacciono. La farò, a malavoglia. Del resto è una legge, piaccia o no va rispettata. Io non volevo nemmeno i biglietti nominali, i tornelli, non volevo essere perquisito allo stadio, se è per questo. Temo che possa allontanare un po' di persone, almeno inizialmente».

(5 - CONTINUA)

IL DIBATTITO I Viola Club favorevoli: «Dubbi sulla logistica, ma non vediamo problemi». Scettici in Curva Ferrovia: «La faremo, ma non ci piace. Siamo sempre schedati...»

CALCIO-SOCIETÀ

Mille definizioni, ma un'unica identità: la tessera del tifoso ha tanti nomi

«Basta un poco di zucchero e la pillola va giù...». Parte del tifo organizzato non vuole proprio saperne della tessera del tifoso, che recentemente il presidente Uefa Michel Platini ha definito a chiare lettere «un'anomalia tutta italiana». La tessera avrebbe un retrogusto di schedatura. E allora per adolcire la pillola, alcune società, in netta prevalenza della massima serie, hanno provato a farla digerire tramite efficaci slogan ad esclusivo uso e consumo dei propri sostenitori.

Il Milan, ad esempio, ha preferito far ricorso all'orga-

no umano più coinvolto in assoluto: il cuore. Ed ecco prendere forma la tessera "Cuore rossonero". I cugini nerazzurri hanno replicato con la "Siamo noi", dalla durata quinquennale e che può essere utile anche al di fuori dello stadio per la vita di tutti i giorni. La Sampdoria non tradisce la sua origine e in ossequio alla tradizione che definisce i liguri grandi economisti, ha scelto un essenziale e poco dispendioso (solo otto lettere) "Samp card". La Fiorentina ha fatto leva sull'attaccamento alla maglia e allora l'ha chiamata "Orgoglio Viola" che funge anche da

carta bancaria prepagata e ricaricabile. A Siena si parla latino e allora il rettangolo plastificato, presentato lo scorso gennaio, si chiama "Robur Senense". Dalla Toscana alla Sicilia. Il Palermo del vulcanico presidente Maurizio Zamparini, forse ispirato alle carte di credito, ha pensato di definirla con un riuscito gioco di parole "Goal Member". Tutti i tifosi del Catania, invece, facendone richiesta entro il 30 giugno, potranno stringere tra le mani la "Cuore rossazzurro".

Per tutti gli altri sarà semplicemente la tanta vituperata tessera del tifoso.

LA CONFERENZA Manganelli: «La schedatura è con il biglietto...»

Maroni insiste: «Chi non vuole la tessera non ha capito cos'è»

Avanti con la Tessera del Tifoso e con steward maggiormente addestrati. Sono queste le linee guida in tema di sicurezza per il prossimo campionato di calcio. Lo ha riferito il Ministro degli Interni Maroni in una conferenza stampa al Viminale a cui ha partecipato anche il capo della Polizia Manganelli. Maroni ha affermato che gli episodi di violenza nell'ultimo anno sono aumentati di circa il 20% rispetto alle stagioni precedenti. Cerchiata con il rosso la seconda parte del campionato appena concluso che, secondo le parole del Ministro, avrebbe invertito il trend positivo iniziato nelle

domeniche successive alla morte dell'agente di polizia Raciti. Più in generale, secondo le parole del Ministro, gli episodi di violenza più eclatanti hanno riguardato i derby capitolini e le trasferte del Napoli. Si rende dunque necessaria l'introduzione dei correttivi necessari anche perché «se qualcuno vuole fare violenza a margine di un evento sportivo, trova il modo di farlo aggirando i dispositivi previsti. C'è dunque la necessità di aggiornarli». Sulla tessera del tifoso: «Chi è contrario alla tessera del tifoso o non ha capito di cosa si tratta o ha capito bene la sua utilità ed è contrario per inte-

ressi personali». Sull'argomento si fa sentire anche il capo della Polizia Manganelli: «Alcuni parlano di schedatura, francamente io non ne capisco la ragione. La schedatura si verifica con il biglietto nominativo non con la tessera del tifoso». Manganelli chiarisce poi l'utilità della tessera: «Se l'Osservatorio ed il Prefetto del luogo decidessero che una determinata partita è a rischio, e dunque soggetta a limitazione, i detentori della tessera potranno andare senza alcun problema. È uno strumento di fidelizzazione, il luogo comune di una schedatura è sbagliatissimo, è l'esatto contrario».

L'iniziativa: "Le domande le fate voi" Mandateci i vostri quesiti sulla tessera

LA TESSERA del tifoso. Tanti dubbi e un'idea che non piace, non seduce, che per diventare valida andava utilizzata diversamente. L'in-

chiesta del Corriere porterà informazioni e pareri, ma soprattutto vuole aiutare a capire. Per questo è possibile inviarci domande che gireremo alle istituzioni e che comporranno l'ultima puntata dell'inchiesta. Una maxi-intervista fatta dai nostri lettori, dai tifosi. Inviatemi i quesiti via mail a redazione.sport@corriere.it scrivendo come oggetto "tessera del tifoso". Le domande dovranno essere firmate con nome, cognome e indirizzo del mittente. Non saranno prese in considerazione mail non firmate o solo con un nickname. Nessuno dei dati inviati verrà pubblicato.

